

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 5.62

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni di notiziario  
 La Unione Pubblica Italiana  
 Via Manin 4, Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità o-  
 casionale, finanziaria; pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50  
 Pubblicità in abbonamento  
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## Trattato di Rapallo discusso alla Camera

**ROMA, 24.** — La Camera è presieduta da Nicola De Nicola.

**ORZIO, S. S.** alla presidenza assicurata. Marescalchi che l'applicazione maggior dazio per il vino comune in Friuli turacciolati da introdursi a Trieste finora una conseguenza dell'applicazione della legislazione austriaca che faceva distinzione tra vino di lusso comune. Ora, avvenuta l'annessione, si provvederà conformemente alle leggi italiane.

Seguito però alla conclusione delle conseguenze annessione dove provvedersi all'applicazione della nuova legislazione fiscale e sarà eliminata la lamentata disparità di trattamento.

**BELLINI S. S.** l'Agricoltura accettata. Marescalchi che l'assicurazione contro i danni della grandine e la siccità ad essere oggetto di alacare stata.

### I CONFLITTI DI POLA

**CORRADINI S. S.** Interni all'on. Veltroni che a Pola il conflitto permanente colà esistente tra socialisti e fascisti, ebbe una improvvisa esplosione in occasione dell'uccisione di un carabinieri da nessuna ragione.

La vera e propria sollevazione, autorità di P. S. prese tutti i provvedimenti possibili per impedire dolorose conseguenze. E' in corso una istruttoria quale però procede stentatamente la sfiducia dei socialisti nelle amministrazioni della giustizia alla quale intendano di dare le necessarie informazioni.

ma però nell'ambiente socialista è stata una certa fiducia nella giustizia opera che l'istruttoria possa essere compiuta. (rumori a sinistra).

**VELLA** afferma che i fatti di Pola derivati da un volgare fatto di cronaca. Si trasse argomento dall'uccisione di un carabiniere per opera di un altro tradito per assaltare la Camera lavoro e la sua tipografia.

### La discussione del trattato

trattato di Rapallo — dice — sotto tutte con perfetta giustizia le aspirazioni del popolo italiano dopo la guerra.

comprende il sentimento di dolore degli italiani della Dalmazia ai quali turbiamo inclinabili.

da ciò non si può concludere che il trattato debba respingersi. Non si può in modo dubitare della sicurezza della frontiera terrestre raggiunta con il trattato.

Adriatico la nostra inferiorità risulta da fatto volontario ma dalla attuale configurazione di quel mare. Il Sebenico esclude il concetto di un possesso strategico di quel porto poiché non ammette la possibilità di servirsene per una guerra navale. Non così di Fiume che confida essere presto all'infuori di ogni concetto strategico annessa all'Italia e che merita la più viva gratitudine del paese. D'Annunzio che all'Italia stesaputo conservare quella nobilissima.

potavamo affacciare troppe pretese fronte ad una nazione che era nostra alleata: dovevamo porci sul piano delle mutue concessioni.

si dovessero seguire i concetti nazionalisti e imperialistici il naturale di uno stato non si raggiungerebbero perché sempre si affaccierebbe.

la rivendicazione della Dalmazia essere basata sulla storia e sulle vedute della civiltà ivi diffuse da Roma e per la parte di Venezia. Si doverò per lo stesso titolo rivendicarsi i paesi mediterranei. Anche ribatte le ragioni etniche adottate per la rivendicazione occorre evitare le visioni poiché i caratteri etnici sono rapidamente mutabili. Gli stessi antropologici che possono assimilare la popolazione Dalmata alla nostra e egualmente ad altri popoli da italiani e profondamente diversi. Anche dal punto di vista linguistico occorre presente la proporzione fra i serbi e slavi non trascurando anche le popolazioni, specie della costa, biligni. Le condizioni del 1911 in Dalmazia sono la prova della preponderanza dell'elemento nella campagna in confronto del momento italiano preponderante nei centri urbani.

banesimo, che un fenomeno del tutto universale ha affiorato cor-

L'aggressione fu condotta da ufficiali dell'esercito e fu premeditata. Essa è stata la conseguenza di quello stato d'animo che si è creato contro i socialisti al punto che lo stesso governatore ebbe a dire all'oratore di essere ormai impotente ad infrenarli.

Deplorea che il governo colla sua politica protegga e inciti quelle manifestazioni dei fascisti che danno luogo in molte parti d'Italia a gravi e luttuosi avvenimenti.

**CORRADINI** deplorea gli incidenti avvenuti in Pola come in altre città della Venezia Giulia. Confida che cessato lo stato precario creato dall'armistizio con la istituzione di stabili ordinamenti, gli elementi turbolenti, austriacanti o slavofili saranno rotti al rispetto dell'ordine e della legge.

**VELLA** respinge l'asserzione nel partito socialista vi siano elementi turbolenti i quali invece si rifugiano tra i corpi fascisti. (approvazione all'estrema).

### DUPlice ASSASSINIO

**PER UNO SCIOPERO**

**CORRADINI** all'on. Fontana espone che a Mede un gruppo di contadini in occasione dello sciopero agrario tentò impedire ad una famiglia la mangitura del bestiame. Due persone appartenenti a tale famiglia furono uccise. In seguito a questo fatto furono arrestate 19 persone ed è in corso una istruttoria penale.

### FONTANA deplorea l'inconsulto sciopero

spogliato dopo che era stato concluso un regolare concordato e sconfessato dallo stesso partito socialista. Bisogna il contegno debole ed incoerente e il difetto di coerenza del sottoprefetto di Martegg alla cui insipienza si deve il doloroso conflitto.

**BERTINI** dichiara all'on. Fronda che il ministero rende conto della necessità di dare un più rapido svolgimento alla esecuzione dei lavori pubblici.

### Salvemini ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera riconosce che il trattato di Rapallo risponde nelle sue linee fondamentali ai principi del diritto nazionale ed ai benintesi interessi dell'Italia; augura che il detto compromesso territoriale sia integrato da convenzioni commerciali e politiche dirette ad associare economicamente l'Italia, le nazioni danubiane e i Balcani, a fare dell'Italia la mediatrice pacifica fra quelli stati ed a realizzare quel disarmo totale dell'Adriatico che rappresenterebbe il frutto più nobile e più utile della amicizia italo-slava ed afferma la necessità che solleciti provvedimenti legislativi e l'opera giornaliera della pubblica amministrazione assicurino effettivamente eguaglianza giuridica e libertà di cultura nazionale a tutte le minoranze incluse nei confini dello stato.

Afferma che i rinunciati della prima ora che hanno associato negli anni passati la loro opera a quella di Leonida Bissolati, hanno il dovere di distinguere in questo momento la loro posizione da quella dei rinunciati dell'ultima ora che accettano il trattato di Rapallo solo perché non possono fare una nuova guerra. L'oratore ed i suoi amici accettano questo trattato perché nelle sue linee fondamentali lo ritengono giusto ed utile all'Italia e si propongono di lavorare da ora in poi a farlo accettare agli scontenti dell'una e dell'altra parte per evitare che si nemici e si consoli-

dino nuovi irentismi italiani o slavi.

Gli italiani della Dalmazia hanno diritto assoluto alla nostra solidarietà ed al nostro speciale affetto. Quelli fra essi che s'intendono spiritualmente uniti all'Italia debbono poter esercitare questo diritto senza impedimenti e senza oppressioni.

Ma altro è parlare in questo senso degli italiani di Dalmazia e altro è volere la Dalmazia italiana, cioè voler l'annessione all'Italia di una regione in cui fra 630.000 slavi vivono appena 40.000 italiani del cui circa 10.000 nella soa città di Zara che il trattato di Rapallo annette all'Italia. Annettendosi la Dalmazia l'Italia dovrebbe continuare la politica di oppressione che è stato necessario seguire in questi due anni di occupazione con lo scioglimento di trenta su trentatré consigli comunali, la destituzione di impiegati, le relegazioni, gli internamenti, le espulsioni, le condanne all'ergastolo, ecc. Questo sistema di governo non nasce da malvagità o da follia dei nostri funzionari civili e militari: esso è stato reso necessario dalla ostilità della popolazione al nostro dominio.

### Polemizzando coi nazionalisti sostiene

che questi hanno mutilato il pensiero di Tommaso e falsificato il pensiero di Mazzini: tanto Tommaso quanto Mazzini consideravano la Dalmazia come terra bensì mista ma abitata in grandissima maggioranza da slavi e destinata ad associarsi in un unico stato nazionale con tutte le terre slave meridionali.

E' vero però che gli italiani di Dalmazia nella lotta con gli slavi hanno dal 1860 in poi perduto sempre terreno ma non si deve confondere la perdita del predominio politico che è un fatto reale con una diminuzione del numero degli italiani di Dalmazia che non si è mai avuta. Gli italiani, secondo Tommaso, erano nel 1861 ventimila su 420.000. Sono oggi 40.000 su 630.000 dunque non sono diminuiti.

Essi prevalsero politicamente una volta perché formavano la burocrazia austriaca e perché la legge elettorale del 1861 divideva gli elettori in curie e dava la prevalenza alle classi cittadine e alle classi rurali che in Dalmazia non si aveva ancora raggiunto nessuna coscienza di classe e nessuna coscienza nazionale. Però via via che son venute meno queste condizioni favorevoli ma transitorie il predominio politico della minoranza italiana è svanito.

Accettando con coscienza sicura questo trattato, la Camera realizzerà quello che è stato sempre il programma autentico dell'irredentismo italiano sino al settembre del 1914. Il trattato di Rapallo è la prima vera pace che sa finora succeduta alla guerra mondiale. Non solamente concilia i diritti nazionali e i bisogni vitali dei due popoli adriatici ma ha il merito di essere il risultato di liberi accordi diretti, al non essere imposto alla Jugoslavia con la prepotenza, come si può dire di tutti gli altri trattati firmati a Parigi. Il trattato è inoltre il primo passo verso un'alleanza di pace, verso una intima collaborazione economica fra l'Italia e Jugoslavia che fa dell'Italia la Potenza mediatrice e pacificatrice tra tutti gli slavi e quelli balcanici. Però non è chiaro come potrà funzionare l'indipendenza di Fiume né le garanzie per la minoranza italiana in Dalmazia, sono sufficientemente precisate, così come non ci son garanzie per gli slavi della Venezia Giulia, inoltre la mancata neutralizzazione dell'Adriatico è una deplorabile lacuna.

### Confida che gli accordi presi a Rapallo

non pregiudichino in alcun modo l'indipendenza dell'Albania e del Montenegro, che si augura di veder riconosciuta e rispettata.

Per la Dalmazia riconosce che gli italiani vi sono in minoranza ma rappresentano un valore intellettuale e morale maggiore di tutte le altre unità etniche che compongono quella popolazione. Si augura che le garanzie che per essi il trattato stipula si dimostrino sufficienti. Si augura che coloro che saranno incaricati dai due governi di dare esecuzione al trattato abbiano piena conoscenza della delicatezza dell'opera missione e il desiderio di raccogliere della pace i benefici che esso è suscettibile di produrre.

Certo dalla Dalmazia viene un grido di dolore che tien perplessi molti italiani e confida che gli Jugoslavi vorranno mostrarsi degni della fiducia che il trattato di Rapallo ha in essi risposto.

A ciò contribuirà indubbiamente quel

### Lo spirito di collaborazione che nei più

recenti consessi internazionali. Con questi sentimenti darà voto favorevole al trattato di Rapallo. Augura che esso segni non soltanto l'adozione di nuovi rapporti tra Italia e Jugoslavia ma fornisca una prova che i popoli hanno trattato dalla guerra l'insegnamento che essi debbono odiarsi ma amarsi. (applausi al centro).

Segue **RICCIO** che ripete molti concetti esposti dai precedenti oratori. Avrebbe voluto per Fiume un territorio più adatto al suo sviluppo economico e si preoccupa dei nuclei italiani in Dalmazia cui aveva pensato il trattato di Londra.

E' preoccupato della nostra sicurezza marittima massime dopo l'abbandono di Valona e che il Governo italiano non dia esecuzione al trattato prima che sia ratificato dal parlamento jugoslavo. Da ciò il voto al trattato senza entusiasmo.

### L'ORATORE DEI POPOLARI

**VASSALLO** segnala la particolare gravità e delicatezza di questa discussione. Approvare il trattato di Rapallo significa riconoscere lo stato di necessità politica e soprattutto uno spirito nuovo che danno maggior d'eco a questo atto.

Per l'Italia uscita angosciata dalla conferenza di Parigi, il trattato di Rapallo non rappresenta la realizzazione del diritto di guerra e di conquista ma attesta solamente la virtù del popolo di Italia, che ha saputo senza l'aiuto altrui, risolvere questo problema che angosciava l'anima nazionale.

Il valore politico del trattato di Rapallo consente nel momento e nei termini in cui è stato stampato e che giungono providenziali. Nota in Italia come in Jugoslavia un malessere morale e materiale che minaccia compiazioni gravissime.

Il suo valore morale poi consiste nello avere sostenuto nel diritto di guerra e di conquista i diritti della civiltà. Ricorda la campagna di svalutazione dei diritti italiani suscitata e fomentata anche da scrittori italiani e che trovò eco nei giornali di Belgrado e si compiace che il governo abbia sventate e superate le predisposte insidie. Occorre però svolgere ora opera feconda di conciliazione e portarne a quel dilagare di accuse di minacce, di insidie reciproche che hanno tenuto agitate le popolazioni della altra sponda.

Crede che i patti fondamentali del trattato raggiungano quel limite medio di sterfici e di concessioni reciproche che possono dare affidamento di un avvenire benefico per le due parti.

Così nella Venezia Giulia il trattato fissa una frontiera che senza presentare nessun carattere minaccioso per la Jugoslavia assicura la difesa del nostro Paese. E gli sloveni che il trattato include nel nostro territorio sono più disposti ad accettare la sovranità italiana. Di Fiume il trattato riconosce l'indipendenza in una forza indeterminata ma rispondente al sentimento degli abitanti della città e del Corpus separatum. Non sa se rispondano a verità le voci che corrono circa una convenzione segreta. Vorrebbe però che anche per le trattative dirette tra il Consiglio nazionale di Fiume e lo stato jugoslavo si risolvesse secondo i voti della popolazione che è di particolare importanza per Fiume.

La città di Fiume che tanto ha sofferto in questi anni per la sua volontà di unirsi all'Italia dovrà avere quello sviluppo economico di cui ha diritto per la sua posizione e per il carattere industriale dei suoi abitanti. Deplorea che quando a Fiume quella sezione del partito popolare ha voluto manifestare la sua adesione al trattato di Rapallo sia stata fatto segno ad insulti e minacce.

Confida che gli accordi presi a Rapallo non pregiudichino in alcun modo l'indipendenza dell'Albania e del Montenegro, che si augura di veder riconosciuta e rispettata.

Per la Dalmazia riconosce che gli italiani vi sono in minoranza ma rappresentano un valore intellettuale e morale maggiore di tutte le altre unità etniche che compongono quella popolazione. Si augura che le garanzie che per essi il trattato stipula si dimostrino sufficienti. Si augura che coloro che saranno incaricati dai due governi di dare esecuzione al trattato abbiano piena conoscenza della delicatezza dell'opera missione e il desiderio di raccogliere della pace i benefici che esso è suscettibile di produrre.

Certo dalla Dalmazia viene un grido di dolore che tien perplessi molti italiani e confida che gli Jugoslavi vorranno mostrarsi degni della fiducia che il trattato di Rapallo ha in essi risposto.

A ciò contribuirà indubbiamente quel

giorno e appariranno alla storia ma le piccole violenze della cronaca non sono il socialismo, sono antisocialismo e su questo terreno il governo deve prendere una decisione. (applausi a sinistra).

### IL BACCANO FINALE

**SANDRINI** osserva che il governo non può disinteressarsi delle condizioni in cui versa la città di Bologna. Segnala la imponente manifestazione svoltasi in onore della vittoria del socialismo. (interruzioni vivissime e invettive dall'estrema contro l'oratore).

Tutti i cittadini bolognesi, compresi anche molti appartenenti al partito socialista, invocano che sia instaurato l'impero della legge. Nessun fascista penetrerà domenica nella piazza principale essendo fortemente custodita dalla forza pubblica ogni accesso (rumori vivissimi all'estrema). Nessuna provocazione parti dai fascisti ed esclude in modo assoluto che da essi sia partito nessun colpo di arma da fuoco. I primi colpi partirono dal palazzo comunale.

In preda ad un panico inesplicabile i socialisti fecero fra di loro so delle armi.

(Scambio di invettive fra l'estrema ed alcuni deputati di destra. Presidente con forza — fa vivo appello alla dignità della Camera e dichiara che a nessun patto chiuderà la seduta).

Grida e canti all'estrema sinistra: rumori.

Presidente — con forza —: Denuncia al Paese il triste spettacolo che la sua rappresentanza dà in questo momento.

**SANDRINI** conclude auspicando il ritorno dell'ordine.

**GIOLITTI** esorta tutti a raccogliere l'appello dell'on. Turati per un disarmo degli animi; afferma che il governo sente il dovere di reprimere la violenza da qualunque parte.

Gli ordini dati dal governo riguardano tanto i fascisti quanto i violenti di qualunque altra parte. Nessun partito, che si rispetti deve ricorrere alla violenza. Conferma che proporrà un disegno di legge per reprimere le armi in gran parte tolte dai magazzini militari. Confida che la sua proposta avrà il consenso unanime della Camera.

La guerra civile nell'Italia non deve essere e non sarà. (applausi).

La seduta termina alle 20.

### TRUMBIC dimissionario da ministro e candidato alla Costituente

**BELGRADO, 24.** — I giornali escludono che le dimissioni di Trumbic siano state determinate dall'accordo di Rapallo poiché egli ha ripetutamente dichiarato che considerava il trattato favorevole ai due Paesi. Pure escludono che le sue dimissioni siano state provocate da dissenzi in seno al Gabinetto.

Nel presentare le sue dimissioni al principe Reggente dopo la ratifica del trattato, Trumbic dichiarò che considerava terminata la sua missione con lo aver dato le frontiere allo Stato Jugoslavo. Egli appare fieramente stanco dopo sei anni di ininterrotto lavoro ed ha voluto chiudere in questo modo questo suo ciclo di attività politica. Tutti i partiti della Dalmazia lo portano candidato alla costituente.

### Il programma estero del nuovo Gabinetto austriaco

**VIENNA, 24.** — (Consiglio Nazionale). Il cancelliere Rayer svolgendo il programma del nuovo Gabinetto relativamente alla politica estera dichiarò: Noi vogliamo coltivare buone relazioni con tutti gli Stati senza eccezione, ma vogliamo mantenere relazioni particolarmente amichevoli con la grande nazione sorella: la repubblica tedesca (applausi). Il cancelliere continuò: Noi soddisferemo lealmente agli impegni assunti con il trattato di Saint Germain ma faremo tuttavia sempre valere anche i nostri diritti risultanti da questo trattato e dalla Società delle Nazioni da cui attendiamo ci venga concesso l'ammissione nella Lega, e ciò riguarda anche il nostro diritto sull'Ungheria occidentale. Durante la discussione seguita Renner prende la parola: L'amicizia italiana per la repubblica austriaca ci ha molto giovato, specialmente all'epoca dei negoziati per la pace di Saint Germain, nonché quando si è dovuto eseguire il trattato.

### La situazione di Bologna deriva soprattutto da una questione economica.

Il fatto economico grave non è la vittoria amministrativa di Bologna, che è vittoria dell'Emilia, ma il possesso di tutte le attività economiche di esso e al possesso delle opere pie. E' la crisi dell'economia del Paese. La crisi della proprietà, per cui la classe che si sente mancare il terreno ha gli sconti di difesa di chi si sente morire (applausi).

Di fronte a questa situazione il partito socialista non chiede aiuti che sarebbe un peccato di ingenuità, ma invoca dal governo di esser liberale con tutti, che difenda il potere legittimo cioè la volontà del maggior numero dei cittadini.

Cozzi violenti vi potranno essere un

### La situazione di Bologna deriva soprattutto da una questione economica.

Il fatto economico grave non è la vittoria amministrativa di Bologna, che è vittoria dell'Emilia, ma il possesso di tutte le attività economiche di esso e al possesso delle opere pie. E' la crisi dell'economia del Paese. La crisi della proprietà, per cui la classe che si sente mancare il terreno ha gli sconti di difesa di chi si sente morire (applausi).

Di fronte a questa situazione il partito socialista non chiede aiuti che sarebbe un peccato di ingenuità, ma invoca dal governo di esser liberale con tutti, che difenda il potere legittimo cioè la volontà del maggior numero dei cittadini.

Cozzi violenti vi potranno essere un

# Cronache del Friuli

## Orario ferroviario e servizio postale

A ben pochi sarà venuto in mente di osservare quali conseguenze può avere il servizio postale in causa di un cattivo orario ferroviario quale è l'attuale.

In modo particolare ne dirò di quello del tratto Udine-Tarvisio.

Il primo treno 3542 parte a ore 5.30; il secondo diretto 504 parte a ore 10.45; il terzo accelerato 1638 non prima delle 18.30.

Il secondo è inutile per il servizio postale perchè con fermata limitata a poche stazioni e parte sempre senza la coincidenza da Venezia. Poi nessuna coincidenza ha con l'Austria. Il terzo 1638 parte troppo tardi e sarebbe inutile: primo perchè gli uffici sono chiusi secondo nessun vantaggio avrebbe su quello del mattino.

Però tutto il servizio è concentrato nel treno 3542.

E' maggiormente aggravato detto treno per l'insistenza del Ministero contro volontà di chi da lungo tempo reclama radicali modificazioni in merito a questo servizio.

Si chiede che il Messaggero viaggi in veicolo separato onde poter svolgere regolarmente il servizio dei pacchi, invece così non piace al Ministero il quale vuole mantenere un ambulante con cinque persone, ambulante il quale se è pressochè il servizio nel tratto Venezia-Udine lo è inutile nel tratto Udine-Pontebba.

Primo perchè lo si fa viaggiare in vetture le quali sono appena sufficienti al disimpegno al servizio postale.

Secondo, la breve fermata a Udine non consentirebbe al carico dei pacchi in numero regolare all'attuale traffico.

Conseguenza di ciò ne è che con carico apposto devono venir avviati i pacchi con mezzo speciale ogni tanti giorni dopo aver subito inutili gite.

Ritornando all'orario ferroviario, riteniamo in modo assoluto che nel tratto Udine-Tarvisio sia necessario la soppressione dei treni 504-505 e in loro luogo venga attivata una copia di treni con tutte le fermate uno in partenza da Udine verso le ore 14 e cioè dopo l'arrivo del diretto da Venezia; l'altro in partenza da Tarvisio verso le 13 e in arrivo a Udine in coincidenza con il Diretto per Venezia.

Chiedesi pure la soppressione dei treni locali nel tratto Cervignano-P. Gruaro i quali sono pressochè inutili, perchè sono limitati a servizio locale e senza quasi nessuna coincidenza.

Sarebbe invece utile un terzo treno nel tratto Udine-Cervignano con coincidenza a Cervignano dei treni 46 e 1659 cioè potrebbe partire da Udine verso mezzogiorno. Un notevole vantaggio ne risentirebbe il viaggiatore del treno 1659 da Trieste perchè in giornata potrebbe recarsi nelle diverse località di Provincia.

Il treno 3550 Venezia-P. Gruaro-Casarsa anticipando di qualche poco a Udine fino a Cervignano e in coincidenza con il treno 3560 sostituirebbe benissimo questi nel tratto Portogruaro-Cervignano il quale posticipato di qualche ora darebbe modo a tutti i viaggiatori oltre Portogruaro (Venezia compreso) l'arrivo a Udine a ore 9.30 circa in luogo di mezzogiorno come l'attuale.

\*\*\*

**Pel passaggio definitivo delle strade intercomunali e comunali alle Provincie**

I moderni celeri mezzi di trasporto e la loro rapida diffusione in ogni parte del nostro Paese e lo sviluppo del traffico impongono nuove direttive nella costruzione e manutenzione delle strade ordinarie, e mezzi tecnici e finanziari, che non sono compatibili con le meschine disponibilità degli enti comunali.

Per ciò il passaggio avvenuto in via provvisoria nelle terre invase in seguito alla cessazione da parte del Genio Militare della manutenzione delle strade comunali, dovrebbe essere esteso definitivamente a tutte le provincie per la manutenzione, come per le necessarie rettifiche delle vecchie strade e la costruzione delle nuove, uniformandole alle prescrizioni sino ad oggi usate per le strade provinciali onde possano rispondere alle esigenze dei moderni trasporti.

La manutenzione delle strade comunali da parte della provincia ha dato nelle terre invase i più lusinghieri risultati e non havvi dubbio, che col passaggio definitivo, specie per i necessari miglioramenti stradali, i risultati tanto dal lato tecnico, statistico e finanziario sarebbero certamente ancora più soddisfacenti, come si è già potuto riscontrare nei lavori in corso che dipendono dalla provincia in confronto di quelli che dipendono dagli altri enti.

Utilissimo quindi tornerebbe il passaggio definitivo, rinforzando gli Uffici tecnici provinciali tecnicamente e finanziariamente. A fianco poi di ciascun Ufficio tecnico provinciale sarebbe utile l'istituzione di un Comitato consulti-

tivo composto di delegati del Genio Militare, del Genio Civile del Touring Club, della Camera di Commercio e dell'Associazione Agraria della provincia per l'esame ed approvazione dei progetti di massima e la sorveglianza dell'intera rete stradale di ogni singola provincia.

La proposta riforma assicurerebbe una razionale sistemazione delle reti stradali di carattere internazionale.

Alle provincie potrebbe venire affidata anche la manutenzione e costruzione delle strade militari nazionali e regionali del rispettivo territorio a spese dello Stato.

La proposta merita di essere studiata dai competenti e la stampa farà bene ad offrire le proprie colonne a coloro che intendessero esaminarla a fondo onde il pubblico possa formarsi un chiaro concetto della cosa.

Il Tecnico.

## MORTEGLIANO PROGRAMMA PER L'INAUGURAZIONE DEL DUOMO.

Venerdì 26 novembre:  
Ore 17.30 arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo: lancio razzi e illuminazione del minareto del Duomo.

Sabato 27 novembre:  
Ore 7. Messa letta di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 8 Consacrazione del Duomo.  
Ore 11.30 S. Messa solenne con assistenza Pontificale, si eseguirà musica del Mattioli a 4 voci.

Ore 16.30 trasporto solenne del S.S. Sacramento nel nuovo Duomo e ora di adorazione.

Ore 18 illuminazione del Duomo e del Paese.

Domenica 28 novembre:  
Ore 7 S. Messa con Comunione generale.

Ore 9.30 S. Cresime.  
Ore 10.30 S. Messa Pontificale; verrà eseguita la «Messa Ducale» di Tomadini con accompagnamento d'orchestra.

Ore 14 tombola di beneficenza: Cinquina 200; prima Tombola 800; seconda Tombola 500.

Ore 16.30 « Te Deum », verrà cantato il « Te Deum » di Tomadini con accompagnamento d'orchestra.

Ore 17.30 concerto bandistico, illuminazione generale, fiaccolata, lancio razzi e fuochi di bengala.

Lunedì 29 novembre:  
Ore 10 solenne ufficiatura funebre nel Duomo per i benefattori defunti con musica del Perosi e Cherubini.

Ore 18 trattenimento nella sala del Circolo Giovanile.

## FORGARIA PER UNA INGROSSIOSA POLEMICA.

La Presidenza della S. di M. Soccorso Forgarese col suo articolo nel N. 263 del « Giornale di Udine » ha dimostrato d'aver letto con poca attenzione l'articolo nostro comparso sul « Friuli ».

Difatti riguardo alla vertenza col Presidente sig. Chitussi dicevo (ripeto testuali parole): « e noi che non pretendiamo di ergersi a giudici competenti auguriamo solo un'equa soluzione ecc. ecc. ». E' partigianeria questa? Forse quel periodo, per fare cosa grata a quel Presidente, mancava di un — ex — (Presidente); nulla di più né di meno.

L'asserito poi che il consuntivo 1919 abbia dato un provento di oltre 4 mila lire non è un coefficiente lusinghiero per dimostrare che la Società vegeta e prospera tra gli allori e la gloria e di conseguenza abbiamo detto e lo ripetiamo che quel soldo vive più di nome che di fatto. Ed infatti con un po' di buon senso e con un po' di pratica Amministrativa speriamo di poter esonerare quel zelante segretario dall'esposizione finanziaria.

Un sodalizio con un modestissimo capitale di riserva dal quale ritrae limitati interessi, con una sessantina di associati paganti un tasso annuale di L. 7 ed una quota d'ammissione di L. 2 (una volta tanto), non può arrivare in nessun modo a così brillanti risultati finali una volta pagate le sovvenzioni. Se per caso poi l'obolo di qualche filantropo — un termo al lotto o la munificenza sovrana — ingigantisce, a dismisura quel bilancio, non è quello certo il segno di una reale prosperità, nè il vanto dei suoi Amministratori.

In un paese cooperativistico per eccellenza come il nostro, ove esistono di recente fondazione un Forno Rurale con circa 300 associati, una Cooperativa di Consumo ed una di Lavoro con oltre 400

\*\*\*

## LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121  
**Giannetto Penazzi**

Premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Niceo assortimento in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

nonchè una Latteria (si riaprirà presto) con 230 soci, certamente non fa bella figura la vetusta S. di M. Soccorso coi suoi 60 associati.

Lungi dal desiderio di polemiche diremo solo — questa non è fantasia — che l'intento nostro era altamente conciliativo ed umanitario; che la comparsa di quell'articolo dopo l'avvenuta soluzione è stata un fulmine a ciel sereno, un atto inopportuno ed impolitico, poichè noi abbiamo trattato la questione imparzialmente ed obbiettivamente col sano proposito di avvicinare alla metà nell'interesse pubblico e sociale.

Erra grossolanamente quella Presidenza asserendo l'intenzione nostra, di difendere gli associati del Pipi, i quali sanno farlo da sé e, se non sbaglia, hanno già fatto cambiare opinione a quei signori che — colla solita loro franchezza — dovrebbero con un monumentale errata-corrige modificare sostanzialmente la preparata relazione espositiva.

Dati poi il caso che il sig. Chitussi fosse tanto caro al Pipi, dovrebbe esserlo anche a quell'on. Presidente perchè esso pure fa parte della nostra sezione. Essa lo fece uscire vittorioso dalle urne, è un cattolico professante, fabbricatore di 20 anni e quindi quella firma può spiegarsi anche con errore politico.

\*\*\*

## PONTEBBA L'INDENNIZZO DEI 19 MESI.

Siora lunga, amara per chi spera, amrissima per chi ha dato molto a sperare. Tra gli ingenui che si illusero di decantare l'opera loro per il bene del paese e che, nella questione dei 19 mesi, brigarono non poco efficientemente l'avv. Giuseppe Nais di Moggiocchè la patrocinasse è il vostro Pafe. Il quale promosse una sottoscrizione perchè si raccogliessero i fondi da servire per coprire le spese vive che doveva sostenere l'avvocato.

Raccolse infatti L. 2329, delle quali L. 2221 versò in vaglia postale al suddetto avvocato. Non solo, ma corse a Moggiocchè, scrisse, telegrafò ecc. ecc. E' quando l'avv. gli fece sapere: « di essere a colloquio col Ministro e di aver ottenuto non le solite vaghe promesse ma formale assicurazione di soluzione del giusto desiderio della popolazione, la popolazione, a dimostrargli tutta la gratitudine di cui è capace il generoso cuore di Pontebba, cominciò a susurrare: l'iniziatore della sottoscrizione si è trattenuto il denaro, non l'ha versato all'avvocato.

Il calunniato sputò e tirò via. Ma a furia di sputare si trovò con la bocca così amara, e la calunnia spudorata divenne talmente seccante, che inviò un incaricato a Moggiocchè dall'avvocato perchè gli chiedesse: 1.o) se ricevette il denaro versatogli; 2.o) se la pratica si fosse arenata o a che punto fosse. E l'avv. Nais gli fece sapere che: « d'accordo con gli on. Fantoni e Piemonte, ieri 18 novembre partiti per Roma vi partirono martedì o mercoledì venturo onde trattare la pratica. Come ho promesso, la mia azione sarà completamente disinteressata... ecc. Da Roma la terrò informata di ogni risultato ».

Stanno dunque due fatti: 1.o) il versamento fatto all'avv. Nais di L. 2221 a quel titolo; 2.o) l'interessamento non affatto arrestato dell'avv. Nais.

Per il primo fatto, chi non ci credesse, non vada a malignare per le osterie, ma si rechi a casa di Ferrari Paolo e prenda visione delle note di sottoscrizione e dei totali sottoscritti e delle ricevute di vaglia e di quanto può chiaramente dimostrare che Ferrari Paolo avrà speso del suo per Pontebba non scroccato mai.

Quanto al secondo, si rivolga all'avv. Nais patrocinatore.

Dice il proverbio: chi striglia la pancia all'asino perde il ranno ed il sapone e si busca calci.

Con la quale, o pontebbani, ho finito. La causa dei 19 mesi è nel programma della doppiamente vostra amministrazione comunale.

Io mi ritiro. Il vostro denaro l'ha l'avvocato. Quando ho dimostrato che glielo ho versato, basta; che volete più da me?

Ferrari Paolo.

## TOPOLO' FURTO.

Questa notte ignoti sapendo che Felietig Giovanni era lontano dalla propria camera da letto, rotte le vetrate d'una finestra s'entrarono e gli asportarono la somma di L. 900.

Il poveruomo questa mattina non poté che constatare il doloroso fatto.

## S. VITO AL TAGL. L'AGIATAZIONE DELLE FILANDIERE.

Riceviamo: Alcune operaie, pochissime invero, vanno facendo campagna di disorganizzazione tra la maestranza fedele agli ordini del Comitato d'Agitazione.

Tra le più furibonde è certa Chiarandini Anna. Costei, dalla lingua tagliente più che la lama del rasoio, fermò il nostro Ricchi sulla pubblica via e lo invase con le peggiori insolenze.

« La diffidiamo a ripetere simili azioni, perchè siamo profondamente convinte di aver fatta l'agitazione per l'interesse delle operaie ».

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

Crediamo che si stia facendo causa comune con i socialisti per mandare a monte quelle che sono le giuste richieste della massa. Infatti, si vuole far riprendere il lavoro alle condizioni di prima, senza una miglioria. Ma otterremo quanto chiediamo e completamente! Ne siamo sicuri. Fidiamo nella compattezza delle nostre operaie!

IL COMITATO D'AGITAZ.

## TARCENTO RICHIESTA DOMESTICI.

Ci comunicano: L'Ufficio Mandamentale del Lavoro e di Collocamento di Tarcento avverte che ha una forte richiesta di domestici d'ambo i sessi.

Tutti coloro che aspirano essere collocati a tale impiego possono rivolgersi presso l'Ufficio di Collocamento palazzo Municipale piano terra, ove saranno comunicate tutte le condizioni.

FURTI. — In questo crepuscolo d'inverno si torna a registrare la triste cronaca dei furti, e i ladri mostrano di avere un'andaceia incredibile, e non sono certo di quelli che rubano per bisogno, ma bensì per mestiere, è quello che più impressiona, ben rare volte si riesce ad acciuffarli. E qui è merito della loro abilità, o è l'inecapacità e la negligenza dei funzionari della pubblica sicurezza.

Sono troppo rari questi funzionari solerti e di buon naso.

Nella notte di lunedì, questi ignoti mariuoli penetrarono nell'esercizio del sig. Pillole, prendendo per circa 2.000 lire di generi coloniali; altri due ne l'aveva passata la notte all'albergo Centrale se la svignarono di buon mattino insalutata ospiti, l'uno con la motocicletta l'altro più modesto con la bicicletta del padrone, e per ripararsi dal freddo si presero un paletò e una pelliccia; altri 4 fecero una imprudente visita alla privata della vicina Sedilis, altri ancora trovarono inutile 900 metri di filo rame sulla ferrovia Tarcento-Magnano e se lo portarono via altri... basta per i gi altrimenti...!

## LUSEVERA LA NOMINA DEL SINDACO.

Nella seduta consigliere del 13 corrente fu eletto di nuovo con tredici voti su 15 a Sindaco del nostro Comune il signor Valentino Cmosa. La sua rielezione ha pienamente soddisfatto quanti bramavano che rimanesse ancora al servizio della cosa pubblica. La sua sicura onestà e la sua abnegazione nel compimento del proprio dovere. Privo affatto d'ambizione non cercò di essere rifatto Sindaco, anzi fu riluttante sino all'ultima ora; solo le preghiere dei suoi amici lo indussero a ritornare a quel posto dal quale diev'è di voler stare lontano per sempre.

Si disse sul « Giornale di Udine » che a Lusevera aveva vinto il partito democratico; ma se tutte le vittorie del partito del blocco s'assomigliano a questa esso blocco ha ben magri comforti.

Chi è infatti qui più popolare nel sentimento del nostro Sindaco? Al quale noi auguriamo un altro lungo periodo di benemeranza per il Comune.

Ma che diranno i più o meno convinti suoi oppositori che avevano impostato la lotta elettorale su un programma di condanna della passata Amministrazione della quale il Sig. Cmosa era naturalmente il primo responsabile?

## TOLMEZZO INAUGURAZIONE DEI GRANDI LAVORI DI DERIVAZIONE DEL TAGLIAMENTO.

Riceviamo con questo titolo: Compagni Lavoratori!

La Carnia Madre vuole attingere dalla Natura le più grandi energie offerte al lavoro!

Forza, Luca, e moto sprigioneranno le acque che dai nostri monti scendono ora violente e dannose e vanno al Mare sperdendosi nei malarici acquitrini della Laguna!

E mentre dall'acqua col lavoro noi trarremo energie immensi per darle al lavoro, impediremo che tanta ricchezza, data agli uomini dalla Natura, venga sfruttata dal capitale.

Le Società Elettriche d'Italia hanno costituito un vergognoso monopolio che grava sulla vita del Paese soffocando ogni più bella iniziativa che parta dalla collettività.

Ma la Carnia e la nostra Provincia hanno già spezzato le catene della speculazione!

Domenica 28 corr. Il Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro si appresta ad inaugurare a Cavazzo Carnico i grandiosi lavori di derivazione del Tagliamento.

Compagni Lavoratori!

Intorno ai vessilli della vostra organizzazione politica ed economiche a corrette compatti alla festa del Lavoro, alla vostra festa e opponete alle brame della speculazione la decisa volontà a dare battaglia contro chiunque volesse tentare di frapponere ostacoli alla concessione richiesta da parte di Enti Pubblici progettati per la utilizzazione di tutte le nostre acque, ed inni sciogliete al lavoro libero e redento.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Tolmezzo.

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

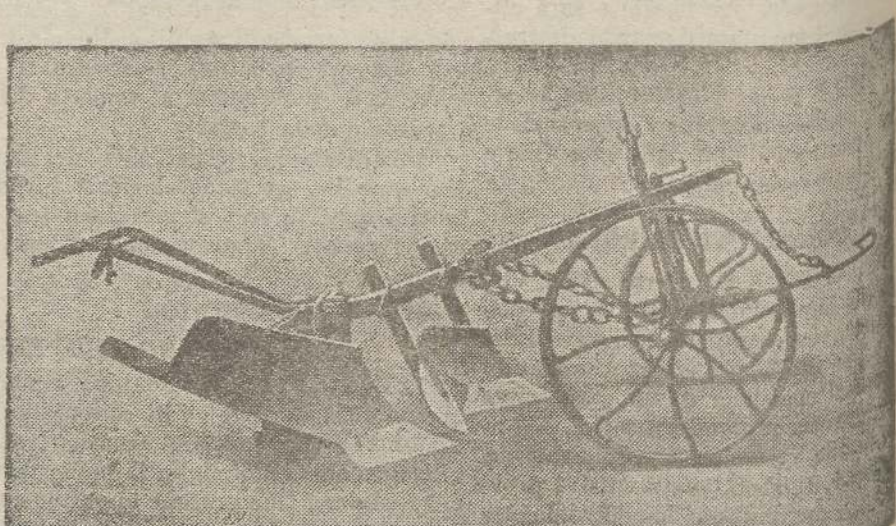
# SINDACATO INDUSTRIAL FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine  
MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine  
INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

TELEFONI - 1-51 e 2-25  
UNICO CONCESSIONARIO e RAPPRESENTANTE delle Macchine Agricole "ANSALDO", della SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA

\*\*\*



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (febbraio-marzo) delle seguenti materie all'Agricoltura:

Solfato di rame  
Zolfo semplice  
Zolfo ramato  
Nitrato di soda  
Solfato ammonico  
Calcio cianamide  
Sementi di trifoglio,  
erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo sicuro di avere la merce domandata.

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

**RIVE D'ARCANO**  
LA NUOVA AMM. COMUNALE. —  
Lunedì per la prima volta il Consiglio comunale, si è riunito nella sede della carica. Riuscirono eletti: a Sindaco Marino Vittorio; ad assessori effettivi Antonio Angelo e Casolo Silvio; ad assessori supplenti, Leonardo Savio e D. Asino Valentino.

**AMPEZZO**  
A SINDACO del Comune di Ampezzo è riuscito eletto il sig. Remigio Nigris, quale pronunciò nella prima seduta un concettoso discorso esponendo tutto un fattivo programma di lavoro da parte della nuova amministrazione; programma che s'impenna sul vettoviale, al fine di regolare il Comune e sul trovare mezzi più idonei a risolvere il problema assillante della disoccupazione.

**FESTA GIOVANILE.** — Ieri i giovani del nostro Circolo festeggiarono Luigi, la cui festa, nel nostro paese, è da molti anni trasportata alla terza domenica di novembre.

Al mattino si recarono compatti alla riunione. Verso le dieci un corteo di giovani sfilò per il paese al canto dei canti inni e si recò all'abitazione dello assistente Ecclesiastico D. Luigi Borzani ove fu offerto loro un vermouth nella presidenza del Circolo. Dopo la messa solenne ci fu la processione con statua del Santo; la bella manifestazione di fede riuscì splendidamente.

La giornata terminò con una recita di filodrammatici del Circolo. Il giocoliere Zanier Gino, cui va data una speciale, cantò molto bene la romanza « Il Piccolo Spazzacamino » accompagnato al piano dalla Signora Maria Marchia-Nigris. Applausi numerosi ricevette poi il dramma « Boemondo d'Albania » e applauditissima fu la farfalla « Il fotografo nell'imbarazzo », nella quale gli attori, quasi tutti novellini, ma presentarono una straordinaria vena di comicità.

Anche questa simpatica manifestazione fa bene sperare per l'avvenire della nostra causa. G. C.

**LESTIZZA**  
SETTUAGENARIO CHE PONE FINE AI SUOI GIORNI. — Il vecchissimo Comuzi l'altra sera poneva fine ai suoi giorni appiccandosi ad un tratto del solaio. Non si sa di preciso perché l'infelice con settantaquattro carni sulle spalle si sia deciso a tale passo; sembra per dispiacere di famiglia, dispiacere che si acuirono per una malattia che lo travagliava da diverso tempo.

**PORDENONE**  
NUOVA UTILE INVENZIONE. — Altre volte parlati di un inventore italiano e descrissi alcuni suoi apparecchi. L'inventore in parola in questi ultimi giorni si dedicò allo studio di un sistema di « serratura » automatica per la chiusura dei vagoni merci ferroviari di assoluta sicurezza contro i furti. Questa serratura si chiude nell'interno del vagone senza nessuna comunicazione col suo esterno, e per aprirlo necessita il concorso della spinta data dal motore della locomotiva. Va da sé che questo si può aprire tanto un vagone isolato come tanti contemporaneamente messi in fila. Avvertasi che questo apparecchio di chiusura tra tutti i pregi della sicurezza e questo pregio è giunto ad una semplicità di meccanismo veramente sorprendente, ciò che rende assai facile la costruzione.

**PER TURA.** — Oggi nella Pretura di Pordenone venne discussa la causa Petris e Crapsi riguardante ad oltraggi ai loro rivolti al telegrafista ferroviario e all'esercizio delle sue funzioni nella stazione di Pordenone duranti una notte dello scorso mese. Il giudice fu alquanto animato ed i due avvocati preposti per difendere tale causa sigg. Ellero e Barzan fecero una brillante difesa dimostrando come lo spiegò sig. Zaccaria in quella notte avesse disimpegnato il suo servizio sotto la responsabilità di dirigente del movimento. L'arringa svolta dai due avvocati venne in parte contestata ed in parte ammessa. Ciò che certamente contribuì alla mitezza della sentenza fu anche la considerazione che Petris e nel Crapsi in tale momento agiva lo stato di non eccessiva ebrietà causata più dalla cattiva qualità di quantità delle libazioni serali, non da un passato severo di macchia. I due imputati vennero condannati a 150 di multa colla legge del perdono e non inserzione al casellario.

**OSOPPO**  
IL NUOVO PARROCO. — L'attuale consenso con cui la popolazione di Osoppo ha designato a Parroco D. Comandini era cosa prevedibile. Sacerdote semplice di modi, affabile con tutti, autore nella sua dignità di ministro di Dio, ricco di buoni propositi, e dedicato alla azione religiosa e filantropica, nella breve permanenza ad Osoppo, si è meritato l'apoteosi del popolo, specie dei poveri e dei poveri, tanto da ottenere cordiale ed entusiastica adesione in tutte le sue iniziative. Presentemente sono in attuazione degli progetti per l'Asilo infantile, opera propugnata dall'associazione ex-Comandini, e coadiuvata felicemente da un Comitato, il quale all'uopo in se-

guito a molte pressanti istanze, poté ottenere alcune suore da Roma, perché ai bambini venga impartita una sana educazione, ispirata ad intendimenti di elevato senso religioso e morale. La ferma volontà e l'onore disinteressato dimostrati in tante piccole e grandi cose fecero sì che il popolo osoppo volgesse giustamente il suo sguardo all'egregio D. Comandini.

Vivissima è la speranza dei buoni perché Osoppo si ricomponga nella sua sacra ed invidiabile tradizione. Le colline di Osoppo echeggiano di consolazione; abbiamo finalmente il nostro pastore! A. F.

**BUIA**  
INAUGURAZIONE DELLA SEZIONE « N. TOMMASEO ». — Il giorno 23 corrente si costituirà « si inaugurerà solennemente in Buia la Sezione della « N. Tommaseo » col seguente programma:

Ore 9. — Ricevimento degli aderenti nel locale delle scuole di S. Stefano e nomina delle cariche.

Al Presidente della Deputazione Provinciale è pervenuta dal Ministro delle Terre Liberate la seguente risposta al telegramma di saluto inviatogli dalla stessa Deputazione in occasione della inaugurazione dei propri lavori: « Mi è assai gradito il saluto cortese che la S. V. mi manda in nome della Deput. Provinciale di Udine e lo ricambio di gran cuore. Esso vale una volta di più ad affermare l'onore altissimo e i doveri che a me derivano quale rappresentante nei Consigli del Governo delle aspirazioni, dei bisogni e dei diritti di codeste popolazioni per il risorgimento della loro terra. Ministro T. L.: RAINERI ».

**PERITO AGRIMENSORE — GIUSEPPE MONAJ, CIVIDALE — BORGIO DI PONTE 2 — PRESSO SIGNOR DELLA ROVERE.**

**DANNI DI GUERRA LETTERA APERTA**  
All'ho Signore Intendente di Finanza di Udine,  
Incaricato da diverse persone di verificare, se l'eterna risposta che dagli sportelli dell'Intendenza di Finanza di Udine sia propria la verità, mi sono recato il giorno 13 corr. presso l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venzie.

Una Udine dopo due e anche tre mesi un danneggiato (il quale non abbia aderenza, più o meno interessate presso qualche impiegato dell'Intendenza) si sente ripetere il ritornello: ritorni poiché le sue pratiche sono a Venezia. Da tempo, appena arriveranno la manderemo a chiamare.

Il Segretario dell'Istituto Federale di Credito signor avv. Mozzi, con citre e non chiacchiere, mi diede gentilmente tutte le assicurazioni richieste, affermando che non più di due giorni a Venezia si trattengono i nulla osta, per la liquidazione dei danni di guerra, dimostrandoci tutti i reclami fatti presso l'Istituto medesimo, sono ingiusti e fatti a base di false informazioni dell'Intendenza di Finanza di Udine, la quale si scaglia così, della responsabilità presso il danneggiato, trascurando l'invio sollecito e doveroso delle pratiche in parola all'Ufficio di controllo.

Non si comprende ancora il perché, che ritornate le pratiche da Venezia la Intendenza di Finanza di Udine, le tenga ancora a dormire mesi prima di mandare l'avviso all'interessato.

Ve ne sono di quelle del settembre, e chiedo facendole in ultimo osservare che molte cambiali sugli interessi avuti dall'Istituto di Credito sono scadute, e moltissime in scadenza per la qual cosa, rimane provato che la Burocrazia dell'Intendenza di Finanza obbliga un povero diavolo (sempre che non abbia aderenza presso qualche impiegato della medesima) a pagare altri giusti interessi.

Col massimo rispetto  
Udine, 22 novembre 1920.  
PAOLO MATTIUSI  
Via Superiore N. 25.  
Rissa a base di coltellate  
L'altra sera si ingaggiò una zuffa, non si sa per quali motivi, tra certo Giuseppe Parrati, venditore ambulante ed uno sconosciuto. Cessati nel furore dell'ira colpi con una coltellata il Parrati all'occhio sinistra dandosi poi alla fuga.

Ore 10.30 Riunione dei soci nella sala « Tabacco » ove parleranno il maestro Faleschini e Tessitori.

Ore 13. — Pranzo Sociale.  
Si prega vivamente gli aderenti a non mancare a questa prima nostra riunione, che dev'essere una solenne manifestazione di nuove e pulsanti energie per le alte idealità della scuola.

Con viva soddisfazione rendiamo noto che hanno già aderito a questa Sezione della « N. Tommaseo » una cinquantina di Insegnanti. Ci dispiace di non poter (per non abusare della cortese ospitalità di questo giornale) pubblicare le espressioni nobili e piene di fede, con le quali hanno accompagnato le loro adesioni.

L'entusiasmo col quale da tanti Insegnanti è stato subito accolto il nostro invito dimostra chiaramente che il nostro forte Friuli non è venuto no, meno ai vani principi dei padri nostri ed alle

alte idealità, alle quali si sono sempre ispirati i nostri più eletti ingegni.

Guardando con fede ai sicuri trionfi della nostra associazione, la sola che, tutelando gli interessi dei maestri, propugni ancora nella scuola un indirizzo veramente sano ed altamente educativo, mandiamo a tutti gli aderenti le nostre felicitazioni ed i saluti più cordiali, con l'augurio di trovarci tutti domenica a Buia riuniti in fraterno convegno.

**PALMANOVA**  
UN MILIONE IN FUMO. — La triste fine di tutto il materiale di guerra: preda dei furti o del fuoco. Ad Ajello l'altra notte si incendiò il magazzino vestiario militare che comunicò l'elemento distruttore ad un capannone dove era collocato materiale di aeroplani ingran copia. Si procedette tosto all'opera di spegnimento da parte dei soldati, ma ciò non valse ad arrestare l'incendio, che fu anche alimentato dalla benzina che pur ivi si trovava. Il danno sembra si aggiri sul milione.

Il Commissariato dell'Emigrazione di Roma comunica al Segretariato del Popolo di Udine quanto segue:  
« Per opportuna norma informo che le cose « usate » lasciate dai nostri emigranti in Germania (mobili, arredi di casa, vestiti, arnesi di mestiere ecc), possono venire spediti liberamente in Italia con esenzione completa da imposte doganali e senza speciali autorizzazioni da parte del Commissariato per le Esportazioni.

Gli interessati devono rivolgersi ai

Trasporto dalla Germania di masserizie appartenenti agli emigranti

LE ULTIME

**Vaticano e trono greco**  
alla Camera francese

PARIGI, 24. — La Camera dei deputati ha ripreso nel pomeriggio di ieri la discussione sul progetto per il mantenimento dell'ambasciata presso la S. Sede. Boncour, socialista unificato, combatte il progetto che ritiene più politico che religioso. Non vede alcun inconveniente ad accreditare un ecclesiastico francese presso il Vaticano per trattare con questo le questioni puramente religiose ma combatte il concorso della Francia alla politica estera della S. Sede. Boncour critica poi la politica reazionaria spiegata dal Ministero degli Esteri per sfociare i principi democratici che si sono manifestati in Europa e protesta specialmente contro la politica svolta in Austria ed in Ungheria che tende alla restaurazione degli Asburgo. (Il presidente del Consiglio fa segno di energia protesta).

Boncour rimprovera anche alla politica francese di favorire in Baviera la restaurazione monarchica e in Polonia come sul Reno la politica francese tende a schiacciare le aspirazioni socialiste e rivoluzionarie. Conclude dicendo che il passato della Francia non le permette di fare una politica conservatrice che sarebbe indegna del suo genio e della sua storia.

competenti uffici di Dogana dei luoghi ove le cose si trovano, i quali dirigeranno, a loro volta, le merci agli Uffici di dogana dei luoghi di uscita. Per relativi provvedimenti fiscali occorre denunciare il valore degli oggetti e presentare un certificato delle imposte pagate da unirsi alla lettera di vettura.

Le tariffe di trasporto ferroviario sono quelle ordinarie. Le spese relative sono a carico totale ed esclusivo dei proprietari delle merci ».

**Beneficenza al Circolo S. Giorgio**  
Al Circolo S. Giorgio, giunsero le seguenti elargizioni: Signora Montico Lire 25 — Famiglia Roselli 10 — Signora d'Orlando 40 — Contessa Elisa Puppi Giacomelli 10 — Contessa Maria Gropello 20 — Sig. Carlo Moccenigo 10 — Signora Calvetti 5 — Famiglia Zamparo 1 — Totale L. 121.

La presidenza vivamente ringrazia.

**Distribuzione di riso comune**  
Da domani, 24 corrente, è in vendita nei soliti Spacci del Comune e Cooperative, chilogrammi 1/2 di riso per persona, e ciò col tagliando N. 13 della Tesera relativa; il prezzo è di L. 2 al chilogramma.

**TEATRI ED ARTE**  
TEATRO SOCIALE  
La serata in onore del Sig. Guidi

Con una esecuzione discreta venne dato ieri sera « Sogno di un Valtzer » in onore dell'egregio sig. Guidi, bravo caratterista della Compagnia Angelini. Il seratore si ebbe molti applausi dal numero pubblico accorso, e vennero offerti parecchi doni di valore.

Stasera « Santarellina » con la signora Soster e il sig. Augusto Angelini. Venerdì serata in onore del primo soprano signora Maria Stellina con « La Vedova Allegra ».

guala a quella del Papa perchè nessuno è più rispettato da centinaia di milioni di cittadini che partecipano alla sua fede e riconoscono le sue leggi. L'oratore fa un quadro della influenza del cattolicesimo nel mondo.

Il Vaticano, egli dice, è come il quadrivio di tutte le diplomazie salvo la nostra. Degli affari vi sono discussi senza di noi e noi rischiamo di aver torto anche quando abbiamo ragione.

Il presidente annuncia che alcuni deputati hanno interpellato il Governo sugli avvenimenti greci e chiede al Governo di proporre un giorno per la discussione di queste interpellanze.

Georges Leigues sale alla tribuna tra gli applausi della Camera. Dopo aver ricordato gli avvenimenti che si sono svolti dopo la morte del re Alessandro dice che questi avvenimenti hanno creato una situazione nuova di fronte alla quale il Governo della Repubblica si riserva libertà di azione. La Francia non vuole intervenire negli affari interni della Grecia ma all'indomani di una guerra che ha messo la civiltà in pericolo se una Potenza avesse a capo un Sovrano che abbia mostrato una ostilità costante di fronte agli alleati e sia stato complice dei nostri nemici questa potenza dovrebbe essere avvertita che essa non potrebbe contare i medesimi sentimenti dal nostro lato e il nostro concorso. Ingra-

guale a quella del Papa perchè nessuno è più rispettato da centinaia di milioni di cittadini che partecipano alla sua fede e riconoscono le sue leggi. L'oratore fa un quadro della influenza del cattolicesimo nel mondo.

Il Vaticano, egli dice, è come il quadrivio di tutte le diplomazie salvo la nostra. Degli affari vi sono discussi senza di noi e noi rischiamo di aver torto anche quando abbiamo ragione.

Il presidente annuncia che alcuni deputati hanno interpellato il Governo sugli avvenimenti greci e chiede al Governo di proporre un giorno per la discussione di queste interpellanze.

Georges Leigues sale alla tribuna tra gli applausi della Camera. Dopo aver ricordato gli avvenimenti che si sono svolti dopo la morte del re Alessandro dice che questi avvenimenti hanno creato una situazione nuova di fronte alla quale il Governo della Repubblica si riserva libertà di azione. La Francia non vuole intervenire negli affari interni della Grecia ma all'indomani di una guerra che ha messo la civiltà in pericolo se una Potenza avesse a capo un Sovrano che abbia mostrato una ostilità costante di fronte agli alleati e sia stato complice dei nostri nemici questa potenza dovrebbe essere avvertita che essa non potrebbe contare i medesimi sentimenti dal nostro lato e il nostro concorso. Ingra-

guale a quella del Papa perchè nessuno è più rispettato da centinaia di milioni di cittadini che partecipano alla sua fede e riconoscono le sue leggi. L'oratore fa un quadro della influenza del cattolicesimo nel mondo.

Il Vaticano, egli dice, è come il quadrivio di tutte le diplomazie salvo la nostra. Degli affari vi sono discussi senza di noi e noi rischiamo di aver torto anche quando abbiamo ragione.

Il presidente annuncia che alcuni deputati hanno interpellato il Governo sugli avvenimenti greci e chiede al Governo di proporre un giorno per la discussione di queste interpellanze.

Georges Leigues sale alla tribuna tra gli applausi della Camera. Dopo aver ricordato gli avvenimenti che si sono svolti dopo la morte del re Alessandro dice che questi avvenimenti hanno creato una situazione nuova di fronte alla quale il Governo della Repubblica si riserva libertà di azione. La Francia non vuole intervenire negli affari interni della Grecia ma all'indomani di una guerra che ha messo la civiltà in pericolo se una Potenza avesse a capo un Sovrano che abbia mostrato una ostilità costante di fronte agli alleati e sia stato complice dei nostri nemici questa potenza dovrebbe essere avvertita che essa non potrebbe contare i medesimi sentimenti dal nostro lato e il nostro concorso. Ingra-

guale a quella del Papa perchè nessuno è più rispettato da centinaia di milioni di cittadini che partecipano alla sua fede e riconoscono le sue leggi. L'oratore fa un quadro della influenza del cattolicesimo nel mondo.

Il Vaticano, egli dice, è come il quadrivio di tutte le diplomazie salvo la nostra. Degli affari vi sono discussi senza di noi e noi rischiamo di aver torto anche quando abbiamo ragione.

trattati e danno come potenze detentrici il diritto di esprimere un parere motivato sulla gravità dell'atto che potrebbe dare alla Germania l'occasione di intervenire direttamente negli affari d'Oriente. Il Governo francese vuole studiare in completo accordo con la sua alleata Inghilterra il problema che si è posto così bruscamente. I provvedimenti definitivi saranno esaminati fra breve in un colloquio che avrà col capo del Governo inglese (vivi applausi su tutti i banchi).

Il Presidente del Consiglio conclude chiedendo che la fissazione della data della discussione della interpellanza venga rinviata.

Gli interpellanti accettano. La seduta è tolta e rinviata a giovedì.

**La nomina della Giunta Comunale a Torino**  
TORINO, 24. — Oggi ha avuto luogo la seconda seduta del nuovo Consiglio comunale per la nomina della Giunta. La maggioranza era al completo. La minoranza socialista ha insistito nel suo atteggiamento astensionista.

E' seguita quindi la nomina della Giunta. Sono riusciti eletti assessori effettivi: prof. Battistini ing. Sinigaglia, avv. Bona, rag. Gobbi, rag. Moreandino, liberali; e prof. Pettazzi, prof. Grubano, avv. Invrea, ing. Panetti e avv. Barberis, popolari; assessori supplenti: avv. Grassi e ing. Gial, liberali; avv. Pieceni e Emilio Zanzi, popolari.

**MOTO-CLUB UDINESE** cerca aderenti tutti coloro che vogliono parteciparvi. Indirizzare aderenza Moto-Club Udine, Pubblicità 4725 Udine.

**SACCHI** a pelo di montone, forte partita vendesi anche dettaglio. Ottimi per coperte, tappeti e pellicciotti. Via Savorgnana N. 20 — Udine.

**... ERNIE**  
Avvertiamo i nostri lettori e tutti gli ammalati di NOSTRA che avremo nuovamente fra noi il noto Rapp. del Brevettato Universal Superotturatore De Martin di Milano.

Egli riceverà solo nei giorni 23, 24, 25 Novembre a UDINE, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 18, onde fornire, con precisione, il salutare rieducatore brevettato De Martin, di maniera che il sofferente può dedicarsi a qualsiasi lavoro e fatica come quando non aveva ERNIA senza alcuna preoccupazione.

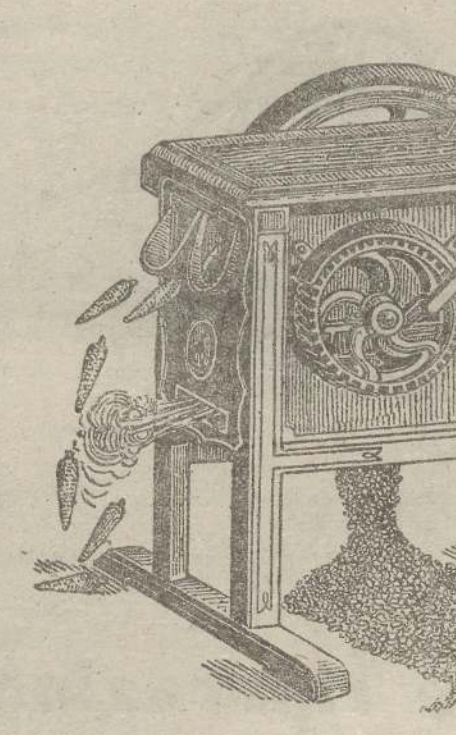
Il Senatore Prof. A. De Giovanni Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, scrisse: « Sono lieto di poter affermare con piena convinzione e senza reticenze che l'Otturatore De Martin risponde meravigliosamente ».

Questo fu scritto in seguito agli splendidi, felici ed importanti risultati ottenuti dall'Illustre Professore anche in casi difficili e gravi; e così da altri Scienziati in Chirurgia.

Il Rapp. dell'Otturatore della Casa De Martin porta seco un ricco assortimento di tali Brevettati Otturatori che applicherà di presenza per ogni singolo caso, nonché fascie speciali fatte secondo le ultime creazioni dell'ortopedia moderna per tutte le malattie addominali come sventramenti, ernie ombelicali, reni mobili, laparotomie e per tutti i postumi di operazioni.

SCRANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche — nazionali ed esteri — con ventilatore o senza — a mano ed a motore regolabili a contrappeso od a molla di pressione. (Dieci tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro).

Rivolgersi alla « SEZIONE MACCHINE », della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLTURA - PONTE POSCOLLE.



**STUDIO DI RAGIONERIA**  
Rag. E. PASCOLO e M. PIANINA  
Via Rivis, 22 - UDINE  
Qualsiasi lavoro contabile - Impianti scritture - Revisione di conti - Bilanci - Tenuta registri piccole aziende, Cooperative di lavoro e di consumo, ecc. ecc.

# La scuola della violenza

Bologna — la grassa o la dotta (a seconda dei gusti culinari o intellettuali) — è diventata la più turbolenta città d'Italia. Gareggia primeggiando negli scatti sanguinari con le sue sorelle minori di Romagna. E le ha superate. Tre o quattro eccidi all'anno sono ormai di grammatica per la cittadinanza felsinea.

L'ultimo è il più doloroso per le proporzioni e per le circostanze. Non ritorneremo sul fatto di cronaca per riacarne i particolari, tanto più che ci sono due versioni ufficiali: quella del Governo costituito e quella del Governo da costituirsi: la versione... costituzionale e quella sovietistica.

Comunque stiano, però, le cose, siamo stati a provocare gli adoratori di Lenin od i fascisti, due verità sono inoppugnabili. La prima si è che la responsabilità non è solo del partito provocatore, ma anche dell'altro e che i morti ed i feriti di Bologna si devono ad un regresso di civiltà che va sotto il nome di scuola della violenza.

Né i socialisti né i fascisti possono negare questa verità. I socialisti veramente se la negano a periodi interferenti.

Ma stanno a documentare il loro torvo centinaja di numeri dell'«Avanti!» che predicano la violenza come metodo — a tacere degli altri organi minori e dei milioni di bocconi da comizio che non sono state raccolte dal notaio. Stanno, a confonderli, i resoconti parlamentari che attestano come qualche parlamentare rosso ha esaltato il metodo della violenza anche nell'aula legislativa. Ci sono parecchi altri scritti e discorsi rossi in cui il bolscevismo appare sempre l'agnellino provocato e torturato dalle organizzazioni o bianche o fasciste o borghesi. Si verifica questo atteggiamento specialmente alla Camera in sede di interrogazioni o d'interpellanze, quando si discorre degli eccidi proletari e analogamente sugli organi del Partito quando si danno i resoconti dei luttuosi avvenimenti.

Né i fascisti possono negare di essere figli della violenza, quando della violenza materiale hanno fatto la loro ragione di essere e la loro funzione specifica. La loro violenza ha dato i frutti di fuoco di piazza Vittorio Emanuele a Bologna. La violenza dei provocatori non avrebbe certo causato il lutto in propor-

zioni così vaste senza la violenza dei provocati.

Occorre appena ricordare che la civiltà politica di un popolo sta in rapporto inverso alla violenza privata. Una Nazione è tanto più civile quanto meglio la reazione e la rappresaglia dei partiti è sostituita dagli organi pubblici incaricati della tutela dell'ordine e della libertà.

Si dicono barbare le istituzioni di quei popoli che ammettono largamente la vendetta e la ritorsione di iniziativa privata.

La colpa però, in Italia, non è tutta dei partiti della violenza. Risale in parte al Governo che ha allargato i termini della libertà sino a sconfinare nel campo della licenza, che significa menomazione di libertà per coloro cui la licenza nuoce e che sono sospinti a provvedersi una difesa privata in surrogazione della mancante difesa pubblica.

Intanto il danno all'interno ed all'estero è grave. All'interno si riaccendono gli animi e rinvengono lepassioni; ogni episodio nuovo è un coefficiente demoralizzatore in più. All'estero cediamo nell'estimazione internazionale. E mai come in quest'epoca l'estimazione internazionale significa benessere economico.

## Nella martoriata Irlanda

### Terrorismo sinnfeiner e ferocia di rappresaglia

LONDRA, 24 (Camera dei Comuni). — Il segretario di Stato per l'Irlanda dichiara che nel conflitto avvenuto al campo di Foot-Ball di Dublino, vi sono stati dodici morti e undici feriti ricoverati all'ospedale e inoltre settanta feriti leggeri.

DUBLINO, 24. — La notte scorsa la polizia e le truppe hanno sbarrato le vie che conducono a Dublino e la circolazione è stata sospesa. Sono stati perquisiti i viaggiatori di tutte le vetture, e dei tram ecc.; non si è permesso ad alcuno di entrare in città. Durante questo tempo nell'interno della città si è proceduto a perquisizioni minuziosissime. Molte persone sono state perquisite e sono stati operati alcuni arresti. Le autorità hanno cominciato a procedere al-

l'arresto su vasta scala di sinn feiners in Irlanda. Hanno operato perquisizioni in numerose case ed uffici di pubbliche amministrazioni. Gli arresti dei sinn feiners continuano.

DUBLINO, 24. — Il numero dei morti in seguito al fuoco di fucileria nella scorsa settimana è di quaranta e quello dei feriti di 180. Da varie parti dell'Irlanda si annuncia che la polizia è stata vittima di numerosi attentati. Il capo dei sinn feiners di Killeaule, (contea Tipperary) è stato ucciso.

LONDRA, 24. — Domani Asquith presenterà alla Camera dei Comuni una mozione esprime l'orrore per i barbari assassini commessi domenica scorsa a Dublino contro ufficiali ed altre persone, ma che condanna il tentativo del potere esecutivo di ristabilire la calma mediante un terrorismo di rappresaglia, contrario agli usi civili e che mette in pericolo la vita e i beni di innocenti. La mozione chiede che siano prese misure immediate per la pacificazione dell'Irlanda.

## Il finanziamento di contrabbando degli Hohenzollern, al Reichstag

BERLINO, 24 (Reichstag). — Si discute l'interpellanza dei socialisti maggioritari sull'esportazione illecita dei valori. Il ministro delle Finanze dottor Virth dice che appena fu portato a conoscenza del ministero delle Finanze dell'impero che alla sede della Banca Philipson e C. di Amsterdam si trovano depositati grandi valori che fanno parte dei beni di cittadini tedeschi, fu subito aperta un'istruttoria giudiziaria. Le procedure preparatorie non sono ancora terminate, né possono darsi informazioni precise sulle persone implicate in questo affare. E' stato constatato che fra i clienti di detta Casa si trovano membri dell'aristocrazia e membri di casa Hohenzollern. Il ministro aggiunge di aver dato all'Amministrazione delle Finanze istruzione di non fermarsi di fronte ai membri di famiglie principesche o reali. Le somme esportate superano i cento milioni di marchi.

BERLINO, 24. (Reichstag). — Il deputato popolare Hahl dichiara che il suo partito non coprirà nessun colpevole, chiunque egli sia. Però il modo come è stata compiuta l'interrogazione prova che i socialisti non cercano altro che di gettare il discredito sulla nobl-

tà, sulla casa degli Hohenzollern e sulla monarchia; in breve su tutto il passato regime. Noi continuiamo l'oratore, non facciamo della questione monarchica una questione di persone ma preferiamo la monarchia poiché essa costituisce un potere che si eleva al di sopra dei partiti e per tal modo risponde meglio alla natura dell'autorità dello Stato. Purtroppo noi riconosciamo i nostri obblighi verso la costituzione di Weimar.

Quanto alle voci corse sul conto della moglie del Komprinz mi rendo garante che esse non sono conformi alla realtà dei fatti. La moglie del Komprinz non ha mai regalato il suo ritratto alla figlia di Grusser né ha mai fatto uscire dalla nazione per il tramite di Grusser sessanta milioni.

## La prima signorina italiana guida alpina

La Dottoressa Teresa Castelli Senior della Sucei che in questi ultimi anni effettuò una serie d'importanti ascensioni al Deute del Gigante, al monte Bianco, al Gran Paradiso ecc. e nuovi itinerari di salite, ha fatto da guida alpina a una cordata che raggiunge la Vetta della Grivola (metri tremilanevecento sessantanove) in Val d'Aosta.

## I cambi

MILANO, 24. — Parigi 1.6030 — Berna 4.12 — Londra 9170 — New York 26.20 — Berlino 3859.

## L'Arcivescovo di Dublino perquisito

LONDRA, 24. — Il «Daily Mail» scrive che le autorità militari hanno perquisito ieri la residenza di Monsignor Walsh Arcivescovo cattolico di Dublino.

## L'TERREMOTO IN TOSCANA

SIENA, 24. — Nelle prime ore del mattino è stato avvertito un leggero movimento sismico di origine locale. La fase massima si è avuta alle ore 5.20 con una scossa sussultoria di 5.0 grado. Parte della popolazione è uscita all'aperto. Non si segnalano danni. Si sono susseguite altre scosse leggere.

## GRAVE INCENDIO NELL'ARSENALE DI SPEZIA

SPEZIA, 24. — Stanotte per causa ignota si è sviluppato un incendio nel R. Arsenale. Son rimasti completamente distrutti il magazzino dei tappezieri, l'officina degli stappettai e la biblioteca interna dell'Arsenale.

Stamane alle undici l'incendio era stato domato. Il comando in capo ha nominato una commissione d'inchiesta.

## La Giunta di Bologna dimissionaria

BOLOGNA, 24. — In seguito ai luttuosi avvenimenti del 21 corr. la giunta comunale di Bologna con atto di ieri ha rassegnato il proprio mandato anche per quanto riflette il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Non potendosi ritenere valida la nomina del nuovo Sindaco, con suo decreto odierno ha affidato in attesa dei provvedimenti del Governo l'amministrazione del Comune ad un suo commissario nella persona del sig. Vittorio Ferrero il quale è già partito da Roma per prendere possesso del suo ufficio.

## Si riaccende la guerra alla frontiera polacca

VARSAVIA, 24. — Premuto di fronte dalle divisioni di fanteria ed attaccato sul fianco sinistro dalla cavalleria bolscevica, l'esercito dei generali Pawlenko e Peramichini ripiega in disordine verso nord ovest per passare la linea d'armistizio di frontiera polacca.

Soltanto alla sinistra la priva divisione Mhraina tenta ancora di resistere intorno a Kupiel. Il corpo d'esercito di Perenikil è già pervenuto nella regione di Tokil sullo Sbrucz. I generali Petliura e Pavlenko con i loro quartieri generali sono a Wawozeska.

## IN BREVE

\* Gli aumenti d'affitto — recata una nota ministeriale — sono leciti solo in caso di proroga della locazione; giammai quando questa non è scaduta.

\* I Principi di Grecia giunti al Pireo sono stati portati in trionfo ad Atene da una immensa folla.

\* Giolitti è stato rieletto presidente del Consiglio Provinciale di Cuneo.

\* Wilson s'è deciso di pubblicare un libro sugli avvenimenti mondiali dal 1914 al 1920.

\* Quello Civinini del «Corriere della Sera» fu nominato da D'Annunzio rappresentante di Fiume in Egitto.

\* I ferrovieri socialisti scioperanti, vengono puniti severamente a Salisburgo dietro ordine di quella Dieta.

\* Gli abbonamenti ferroviari in corso, non subiranno alcun aumento, secondo un com. ricato della Direzione delle Ferrovie.

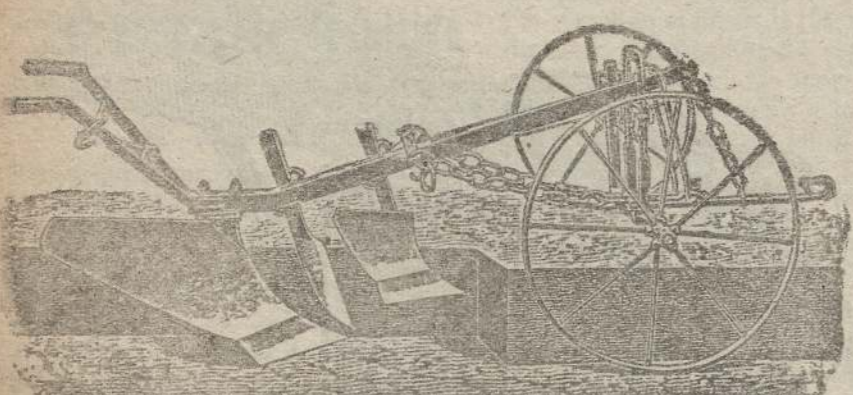
## Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio	
Udine 4.15 d. (*)	5.30 (**)
10.45 d. — 14.25 d. (***)	— 14.10 (***)
Gemona 4.56 d. (*)	6.27 (**)
11.25 d. (*)	15.8 d. (***)
19.42.	
Carnia Stazione 5.15 d. (*)	7.6 (**)
— 11.43 d. — 15.27 d. (***)	— 15.10 (***)
20.14.	
Pontebba 6.33 d. (*)	8.41 (**)
13 d. — 17 d. (***)	— 21.55 (***)
Tarvisio a. 7.35 d. (*)	10 (**)
13.55 d. — 17.55 d. (***)	— 23.10 (***)
(*) Solo martedì, giovedì e sabato.	
(**) Sospeso alla domenica.	
(***) Solo lunedì e giovedì.	
Tarvisio - Pontebba - Udine	
Tarvisio 5.55 — 10.20 d. — 15.15 d. (**)	— 18 (**)
Pontebba 7.24 — 11.28 d. (*)	16.12 d. (**)
16.12 d. (**)	19.31 (**)
21.50 d. (***)	
Stazione Carnia 8.27 — 12.9 d. (*)	16.57 d. (**)
16.57 d. (**)	20.44 (**)
22.31 d. (***)	
Gemona 8.53 — 12.23 d. (*)	17.12 d. (**)
17.12 d. (**)	21.13 (**)
22.46 d. (***)	
Udine a. 9.55 — 12.55 d. (*)	17.45 d. (**)
17.45 d. (**)	22.15 (***)
23.20 d. (***)	
(*) Solo mercoledì e sabato.	
(**) Sospeso alla domenica.	
(***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.	
Udine - Pordenone - Conegliano	
Treviso - Mestre - Venezia	
Udine 7.15 — 13.45 — 18.5 d. — 19.15 d. (***)	
Pordenone 8.50 — 15.18 — 19.26 d. — 2.56 d. (***)	
Conegliano 5.40 (*) — 9.45 — 16.13 — 20.15 d. — 3.40 d. (***)	
Treviso 6.28 (*) — 10.46 — 14.35 (***)	
— 17.15 — 21 d. — 4.27 d. (***)	
Mestre 7.13 (*) — 11.13 — 15.18 — 18.2 — 21.33 d. — 5.3 d. (***)	
Venezia 7.25 (*) — 11.45 — 15.30 (***)	
(*) Da Conegliano — (***) Da Treviso sospeso la domenica — (***) Speso la domenica.	

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Profino

# ARATRI

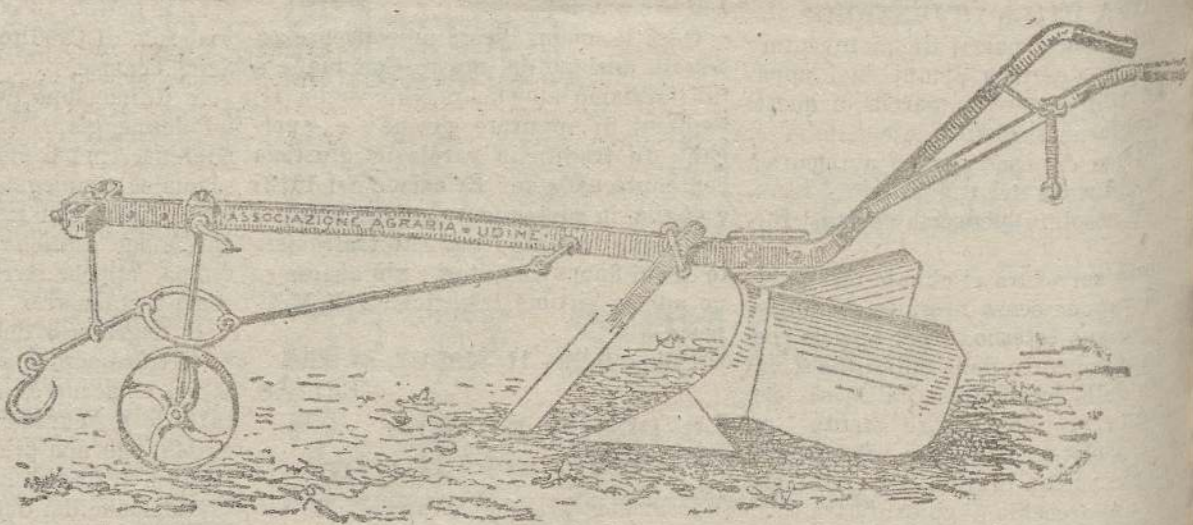


ARATRO dissodatore

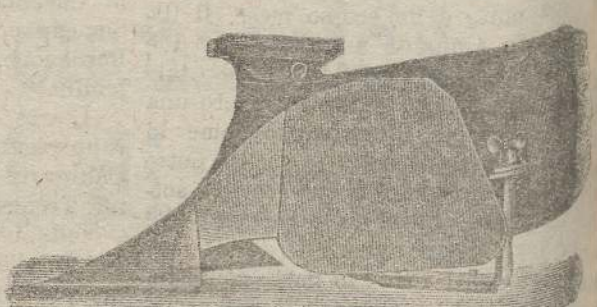
# ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

# ARATRI



ARATRO rincalzatore



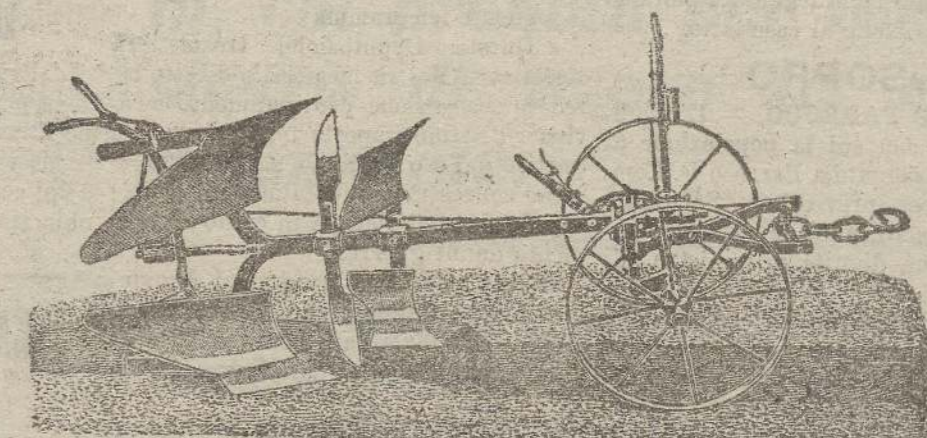
ARATRO ad ali regolabili



“Sezione Macchine Agrarie”  
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



# ARATRO VOLTAORECCHI